

**Direzione
Legislazione
Opere Pubbliche**

**Principali novità
normative e
giurisprudenziali**

Dal 11 al 15 settembre

Provvedimenti e Atti Normativi

ANAC: l'iscrizione nel registro degli indagati non è più causa di esclusione dalle gare d'appalto.

“La mera iscrizione nel registro degli indagati non può, da sola, determinare effetti pregiudizievoli di natura civile o amministrativa per la persona alla quale il reato è attribuito. Pertanto non comporta più l'esclusione dalle gare d'appalto”. È quanto ha precisato l'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera N. 397 del 6 settembre 2023, chiarendo quanto stabilito dal nuovo Codice degli Appalti, operante dal 1° luglio 2023.

Rispondendo a una richiesta di parere riguardo i requisiti di ordine generale per l'affidamento di contratti pubblici con particolare riferimento all'illecito professionale grave, l'ANAC ha fornito **indicazioni specifiche sulle cause di esclusione dalle gare d'appalto**, sulla base di quanto disposto dal decreto legislativo 36/2023. Individuando, in particolare, le differenze tra la disciplina in tema di illecito professionale grave dettata dal Codice Appalti del 2016 e quella introdotta dal Codice Appalti di quest'anno.

Tra gli aspetti di maggior rilievo del nuovo Codice la **tipizzazione delle fattispecie costituenti grave illecito professionale** (limitato, sotto il profilo penale ai reati di cui alle lettere g) ed h) del comma 3 dell'art. 98) e dei mezzi di prova utili per la valutazione della sussistenza dell'illecito stesso, **superando in tal modo l'impostazione precedente** che consentiva di valutare ogni condotta penalmente rilevante idonea ad incidere sulla affidabilità e sull'integrità della impresa concorrente.

Nell'ambito della tipizzazione introdotta **“perde, quindi, rilevanza la mera iscrizione nel registro degli indagati”**, probabilmente per esigenze di coordinamento del Codice Appalti con la riforma recata 150/2022 che ha introdotto (tra l'altro) nel codice di procedura penale la nuova disposizione dell'art. 335-bis, che così recita: *«La mera iscrizione nel registro di cui all'articolo 335 non può, da sola, determinare effetti pregiudizievoli di natura civile o amministrativa per la persona alla quale il reato è attribuito»*.

Per maggiori dettagli, cliccare [qui](#).

Focus Giurisprudenza

Consiglio di Stato, sez. V, 7 settembre 2023, n. 8198

Il Consiglio di Stato si è pronunciato in tema di soccorso istruttorio, in relazione **all'omesso pagamento del contributo ANAC**.

Secondo i giudici, infatti, la giurisprudenza afferma costantemente che il testo dell'art. 1, comma 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (che prevede l'obbligo del versamento Anac, a pena di esclusione), «*non esclude l'interpretazione, eurounitariamente orientata, che il versamento condizioni bensì l'offerta ma che lo stesso possa essere anche tardivo*», ovvero **sanabile con il soccorso istruttorio**, in quanto trattasi di elemento estraneo al contenuto dell'offerta e quindi sottratto alle preclusioni poste dall'art. 83, comma 9, secondo periodo del codice dei contratti pubblici.

L'omessa allegazione della documentazione di gara, o la sua incompletezza, anche ove tale adempimento sia richiesto dalla *lex specialis* (o dalla legge, come nel caso di specie) a pena di esclusione, lungi dal consentire l'adozione del provvedimento di esclusione dell'operatore economico dalla procedura, «*costituisce, piuttosto, il presupposto per l'adempimento del dovere di soccorso istruttorio o di soccorso procedimentale*», il quale **impone alla stazione appaltante di richiedere all'interessato**.

Per una lettura integrale della sentenza, cliccare [qui](#).

TAR Lazio, sez. II-ter, 1° settembre 2023, n. 13529.

In tema di criteri di valutazione delle offerte, il TAR romano è tornato a ribadire che, in ogni caso, «*nelle procedure a evidenza pubblica è preclusa la modifica, l'integrazione o la specificazione dei criteri di valutazione delle offerte da parte della commissione giudicatrice*», la quale, se prima dell'apertura delle buste può specificare in sub-criteri o sub-pesi (c.d. criteri motivazionali) i parametri di valutazione indicati nel bando di gara, **non può farlo dopo l'apertura e, men che meno, può, oltre questo specifico momento del procedimento di gara, introdurre nuovi e diversi parametri di valutazione**.

Per una lettura integrale della sentenza, cliccare [qui](#).

Consiglio di Stato, sez. V, 5 settembre 2023, n. 8181.

Il Consiglio di Stato si è pronunciato sul **principio dell'accesso al mercato**, con riferimento alle concessioni.

I giudici, infatti, hanno statuito che alla luce del canone generale fissato dal previgente art. 166 del d.lgs. 50/2016, attuativo della direttiva n. 2014/24/UE, le amministrazioni aggiudicatrici «*ben possono essere obbligate dal legislatore a prediligere la via del ricorso al mercato al fine di eseguire un'opera*» (Corte cost., n. 168 del 2020); del resto, **il principio dell'accesso al mercato è ora codificato dall'art. 3 del d.lgs. 32 marzo 2023**,

n. 36, quale garanzia dell'attuazione dei principi di concorrenza, imparzialità, non discriminazione, pubblicità e trasparenza, proporzionalità.

Per una lettura integrale della sentenza, cliccare [qui](#).